

i suddetti dipendenti a seguito del blocco delle attività non percepiscono lo stipendio da oltre due mesi;

allo scorso 30 novembre 2003, nonostante la permanenza della crisi nel settore conserviero, la Cpc spa è riuscita a mantenere una significativa presenza sui mercati, per il 95 per cento estero, registrando vendite per oltre 30 milioni di euro;

come riferito dalla stampa locale, all'interno dello stabilimento di Castel San Giorgio, è in giacenza, prodotto lavorato per un valore di circa 6 milioni di euro in attesa di poter essere ultimato e consegnato ai committenti esteri;

gli operai sono particolarmente preoccupati il lungo fermo della produzione ed in particolare per il timore che non possa essere volta l'annuale campagna di trasformazione del pomodoro, con l'impossibilità di mantenere gli impegni assunti con le committenze estere;

il mancato svolgimento della campagna di trasformazione del pomodoro 2004 condurrebbe l'azienda ad una crisi economica finanziaria con la conseguente perdita di posti di lavoro in un'area dal precario equilibrio socio economico e che, purtroppo, registra ancora tassi di disoccupazione tra i più alti del mezzogiorno d'Italia;

la Cpc, per l'intero Agro Nocerino Sarnese, ha avuto ed ha un ruolo di grande valenza sociale, teso a contenere, con l'impiego di operai e impiegati fissi, stagionali ed indotto, per migliaia di unità, le tensioni sociali derivanti dall'elevata disoccupazione;

dello stato di agitazione si sono interessati il consiglio comunale di Castel San Giorgio, il consiglio provinciale di Salerno e il consiglio regionale della Campania e i competenti assessorati —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

se e quali provvedimenti, ciascuno per le rispettive responsabilità ritengano

urgente ed opportuno adottare al fine di tutelare le sorti dei lavoratori della Cpc di Castel San Giorgio e del futuro di un'azienda dalle grandi potenzialità produttive. (4-08563)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

MISURACA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi i lavoratori co.co.co. del *call center* di Caltanissetta dipendenti dell'Atesia, società del Gruppo Telecom Italia, stanno espletando dei colloqui e visite mediche in vista del nuovo Contratto di Formazione Lavoro con la *Teleconctat* anch'essa società del gruppo Telecom;

alla selezione ed alle visite mediche non sono stati chiamati diversi lavoratori in quanto parenti di primo grado di dipendenti Telecom;

le organizzazioni sindacali denunciano che la decisione di escludere tali lavoratori è stata adottata nonostante l'incontro avutosi a Roma a livello nazionale il mese scorso con i vertici della Corporate Telecom Italia durante il quale era stata prevista l'assunzione di tutti i lavoratori co.co.co. in servizio con Atesia: in altre regioni la medesima situazione si è risolta favorevolmente per i lavoratori;

a tutti i lavoratori, ivi compresi i dipendenti esclusi per vincoli di parentela, ultimamente era stato proposto di frequentare, ed hanno frequentato, con personale impegno economico, il corso di formazione per il passaggio dal servizio 119 (Tim) al Servizio 191 (Telecom), in vista del nuovo Contratto di Lavoro;

per ben due anni i lavoratori esclusi hanno avuto rinnovati i contratti collaborazione di tre mesi in tre mesi, da parte dell'Atesia acquisendo una buona profes-

sionalità e rinunciando ad altre opportunità lavorative, creando delle aspettative per il loro futuro;

le decisioni dei vertici Telecom a sfavore dei propri dipendenti di escludere *a priori* i propri familiari, sono tali al punto di apparire in contrasto con le norme costituzionali e di conseguenza i sindacati hanno annunciato l'avvio di uno stato di agitazione con iniziative e azioni di protesta nelle opportune sedi, anche legali;

ai colloqui, inoltre, non sono stati convocati i lavoratori che sin dal 2001 hanno acquisito professionalità e conoscenze tecniche, ma che l'azienda intende escludere avendo superato il limite d'età previsto dalle regole di politica aziendale applicate alle assunzioni;

ancora una volta lavoratori qualificati si vedono negato quanto di diritto per scelte aziendali che nulla hanno a che fare con il miglioramento e l'ottimizzazione del servizio, penalizzati dalla rinuncia nel passato di altre opportunità lavorative —:

se ritenga che in tutta l'operazione descritta siano state rispettate le norme a tutela della dignità dei lavoratori e della stabilità del rapporto di lavoro. (3-02958)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

ai fini della disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, l'articolo 8-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 assimila alla vendita di navi ed aeromobili, la vendita di motori, parti di ricambio, dotazioni di bordo, rifornimenti e vettovagliamenti, tutte operazioni considerate « assimilate alle cessioni e alle esportazioni »;

detto articolo non menziona la fornitura di beni destinati alla costruzione di navi e aeromobili;

pertanto le aziende specializzate in tali forniture si trovano nell'assurda situazione di dover acquistare in regime di imponibilità Iva e vendere in regime di non imponibilità, ricevendo lettera d'intenti richiamante l'articolo 8-*bis*, per poi chiedere il rimborso del credito Iva;

fortemente penalizzate sono quindi le imprese del settore a causa dei costi assicurativi (per le garanzie fidejussorie da rilasciare agli uffici Iva per ottenere i rimborsi) e dei costi bancari per lo smobilizzo del credito vantato nei confronti di tali uffici;

assai rilevanti sono i problemi causati dall'interpretazione e applicazione della normativa in questione;

sarebbe opportuno equiparare, per analogia, la vendita di beni destinati alla costruzione, riparazione e modifica di navi e aeromobili alla vendita di parti di ricambio —:

se non intenda adottare iniziative normative nel senso evidenziato in premessa.

(2-01031)

« Nan ».

Interrogazioni a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'innalzamento delle pensioni minime disposto dall'articolo 38 della legge finanziaria per il 2002 ad un milione di vecchie lire, pari a 516,46 euro, successivamente elevato, a partire dal corrente anno, a 525,89 euro mensili prevede, per gli invalidi civili totali, sordomuti e ciechi civili assoluti il limite anagrafico dell'età pari a sessanta anni —:

se, considerata la particolare situazione di disagio di queste specifiche cate-